

Domenica 12 Luglio 2015
Domenico Gentile

Che cosa è l'uomo

“Guardando la Terra da qui, sembra quasi impossibile che sia abitata” disse uno degli astronauti che, la vigilia di Natale del 1968, ruotavano attorno alla Terra nella loro capsula, dalla quale avevano letto da poco, come augurio natalizio all'umanità, una parte del primo capitolo del libro della Genesi.

Le parole dell'astronauta avevano un significato profondo: nonostante le sue grandi realizzazioni e le sue scoperte scientifiche, l'uomo, paragonato alla vastità dell'Universo, non è che un'entità insignificante.

Il salmista Davide, che non arrivò mai sulla Luna, ma che deve aver spesso contemplato il cielo stellato nella notte, espresse lo stesso pensiero nel *Salmo 8:3-4*:

“Quand'io considero i cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai disposte... che cosa è l'uomo che tu ne abbia memoria? E il figliuol dell'uomo che tu ne prenda cura?”

La domanda di Davide è importante. Se non sappiamo chi siamo, non capiremo mai perché esistiamo.

E, a meno che non sappiamo che cosa Dio pensa di noi, non capiremo mai il Suo piano per le nostre vite.

Che cos'è l'uomo? Qualcuno ha detto che è l'abitante di una crosta sottile di un pianeta, che è parte di un universo infinito di stelle e di milioni di altri universi che nessuno è mai arrivato a contare. Dal punto di vista fisico, gli dobbiamo dare ragione. L'uomo è piccolo, fragile e insignificante, quando confrontato con la vastità dell'universo. È insignificante anche in termini di tempo. Oggi è vivo. Domani entra nell'eternità.

Giobbe descrisse la sua vita come un soffio. Davide ne parlò come di un fiore che si secca e appassisce. Lo scrittore delle Cronache la paragonò a un'ombra e Giacomo, nel NT, a un vapore che svanisce.

Sì, la vita è un'esperienza passeggera vissuta nel tempo. La culla non è poi così lontana dalla bara e, durante gli anni della sua vita, l'uomo è soggetto alle malattie, al dolore e ai capricci della natura. Se viene un terremoto o un ciclone la sua casa è danneggiata, se viene un'epidemia egli può essere contagiato.

L'evoluzione ha bisogno di fede cieca

L'uomo soggiace a molte limitazioni. Vive sulla terra ferma, in un pianeta coperto soprattutto d'acqua. Dipende per vivere dai frutti di un suolo, che in buona parte è povero e improduttivo. I suoi figli sono indifesi e non possono vivere da soli quando nascono. Crescono, è vero, ma molto lentamente. Il suo corpo non riesce a sopportare il gran freddo, il caldo eccessivo e le grandi altitudini. Fisicamente l'uomo è insignificante, rispetto al resto della creazione, ed è senza forza.

Tuttavia, la Bibbia dice che Dio si ricorda dell'uomo e si cura di lui. Nonostante la sua pochezza fisica, l'uomo è il coronamento della Creazione.

Il filosofo dice che, per studiare a fondo l'umanità, si deve studiare l'uomo, ma la Bibbia dice che l'uomo può essere studiato solo se visto nella sua relazione con Dio e può vedersi quale veramente è.

Nel *Salmo 8:5-6*, Davide dice dell'uomo: *“Tu l'hai fatto poco minore di Dio e l'hai coronato di gloria e d'onore. Tu l'hai fatto signoreggiare sulle opere delle tue mani, hai posto ogni cosa sotto ai suoi piedi”*

Anche se minimo nel quadro della Creazione, l'uomo è importante, addirittura unico fra le creature di Dio.

In *Genesi 1:26,27* leggiamo: *“Poi Dio disse: Facciamo l'uomo a nostra immagine e a nostra somiglianza, ed abbia dominio sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e sul bestiame e su tutta la terra e su tutti i rettili che strisciano sulla terra. E Dio creò l'uomo a sua Immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina”*.

Egli non è un dio, ma una creatura con delle capacità dategli da Dio e delle precise responsabilità. Dio lo ha fatto a Sua immagine, dandogli la capacità di ragionare, di volere, di decidere e scegliere.

Chi crede nell'evoluzione afferma che nell'acqua fangosa e stagnante, in un'atmosfera umida, sotto il calore del Sole, il primo germe di vita si è manifestato e sviluppato. La Bibbia, nel suo racconto del libro della Genesi, dice invece che la vita non si è originata in uno stagno, ma che è stata predisposta con un ordine perfetto dal Creatore Onnipotente. L'uomo non si è evoluto, ma è stato creato con un atto preciso e diretto di Dio.

L'evoluzionista ride di chi accetta il racconto biblico per fede. Se ci vuole fede per credere alla Creazione, quanta di più ce ne vuole per accettare che della materia inorganica sia diventata ad un tratto materia organica e vivente! Un evoluzionista, intellettualmente onesto deve ammettere che anche lui ha bisogno di fede. Una fede cieca e irragionevole.

No, l'uomo non si è evoluto! La Bibbia dice che l'uomo è stato creato ad immagine di Dio, da un Dio Onnipotente.

Vi è qualcos'altro che caratterizza l'uomo: in lui l'immagine di Dio si è deteriorata. Dio ha dato all'uomo la capacità di scegliere, non ha creato dei robot, programmati per adorarlo. Ha dato all'uomo la capacità di scegliere e l'uomo, da quanto apprendiamo dal racconto nel capitolo 3 della Genesi, scelse di disubbidire a Dio, di peccare.

Paolo scrisse in *I Timoteo 2:14* che *Adamo non fu sedotto*. Il suo peccato fu la conseguenza di una libera scelta. Come conseguenza del peccato di Adamo, tutti gli uomini nascono con una natura che tende a peccare.

Tutto il mondo ne è stato influenzato. *Romani 5:12* afferma: “*Siccome per mezzo di un sol uomo il peccato è entrato nel mondo e per mezzo del peccato vi è entrata la morte, in questo modo la morte è passata su tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato*”. Gli alberi, le piante e gli animali si riproducono secondo la loro specie, simili nell’aspetto, nella natura, nel tipo di vita. Lo stesso vale per l’uomo. Ma l’uomo non è solo peccatore per natura, lo è anche per scelta. Anche tu, come individuo, puoi scegliere di ubbidire a Dio.

L’idea corrente è che l’uomo sia fondamentalmente buono e che, se fosse lasciato svilupparsi da solo, senza le cattive influenze della società, farebbe normalmente delle cose buone.

Una scrittrice americana ha affermato: “*Anziché essere per natura malvagi, noi siamo per natura buoni. La bontà non è qualcosa che impariamo: è la legge naturale della crescita, lo sviluppo normale del nostro essere. E' naturale che un bambino si sviluppi in un essere buono, come è normale che una ghianda diventi una quercia*”

Se questo fosse vero, se la cattiveria fosse solo il risultato di un ambiente cattivo o un elemento occasionale, come spiegheremmo le nostre azioni? Se l’uomo è essenzialmente buono come si spiegano l’odio, l’egoismo e la violenza che sono attorno a noi?

Ritrovare il paradiso perduto

Pur essendo stati creati a immagine di Dio, quell’immagine si è tragicamente deteriorata. L’uomo non sceglie spontaneamente il bene.

Dio ha dato all’uomo la capacità di controllare e di governare, ma l’uomo ha fallito. Incapace di dominare se stesso, è anche incapace di governare il mondo. Perciò la Bibbia ci dice che, se il mondo deve essere cambiato, il cambiamento deve avvenire nei cuori e nelle vite degli individui. La nostra speranza sta unicamente nel fatto che Dio ha visitato l’uomo ed è intervenuto per la sua salvezza.

L’autore della lettera agli *Ebrei* (2:9) ha parlato così di questo straordinario avvenimento: “*Vediamo colui che è stato fatto di poco inferiore agli angeli, Gesù, coronato di gloria e d’onore a motivo della morte che ha patita, onde, per la grazia di Dio, gustasse la morte per tutti*”.

E in *Filippesi* 2:8 dice di Cristo: “*Essendo trovato nell’esteriore come un uomo abbassò se stesso, facendosi ubbidiente fino alla morte e alla morte della croce*”

Le nostre menti limitate, non possono capire come Dio abbia potuto amarci tanto. Ma ne possiamo capire la ragione: Egli voleva redimere l’umanità perduta che amava. Mandò Suo Figlio affinché il paradiso perduto potesse essere ritrovato. L’espiazione compiuta da Cristo sulla croce ci ha dato la possibilità di essere ravvicinati al Padre.

Paolo in *I Corinzi 15:21-22* scrive: *“Infatti, poiché per mezzo di un uomo è venuta la morte, così anche per mezzo di un uomo è venuta la resurrezione dei morti. Poiché come tutti muoiono in Adamo, così anche in Cristo saranno tutti vivificati”*

La tua vita avrà un significato

Cos'è l'uomo? Si chiedeva Davide. Cosa sono io? Cosa sei tu? La Bibbia lo dice chiaramente. Essa dice che siamo peccatori e incapaci di alcun bene, senza l'intervento di Dio.

La Creazione dimostra la nostra fragilità. Noi siamo deboli e insignificanti. Spiritualmente separati da Dio. Nonostante questo, Dio ci ama. Ci ha amati tanto da mandare Suo Figlio a morire per noi sulla croce, per pagare il prezzo del nostro peccato e di quello di tutto il mondo. Egli ci offre la via della Salvezza e ha ideato un piano per mezzo del quale possiamo tornare in armonia col nostro Creatore.

Vuoi sperimentare ora questa nuova relazione con Dio? Vuoi conoscere il vero significato della vita?

Gesù disse: *“Io sono venuto perché abbiano vita e l'abbiano a esuberanza”*

Credi in Lui. Ricevilo nel tuo cuore. Accetta la Sua salvezza oggi, perché il domani non ci appartiene.